

faccia che nõ tal'li lunghissimo tẽpo à uenire. Perche anche Vinegia hebbe forse piu basso, et debile principio, che hora non è il nostro, & nõ di meno è puenuta à quella grãdezza, che si uede. Egli è il uero, che à quella è stata sopra ogni altra Città del mōdo d' aiuto il suo miracoloso sito, ma forse nõ meno gli ordini, & statuti buoni, che iui si sono tenuti. & se quello è da cōmedare nel suo gouere, il nostro nõ è da biasimare nel suo grado. Onde p' arra delle Croniche, et Historie di Vinegia, gia da me tradotte, & à uoi destinate, se pur mai piu q̃lle si stãparãnozi mãdo la Rep. et magistrati di q̃lla: & se nõ sieno p' istãpararsi, ui prego che non me lo diate à colpa, che ciò nõ è in poter mio: ma uogliate ricouere q̃sta in contracãbio di quella: del che tãto piu ui dourete tener cõtenta patria mia honorata, quãto da q̃sta potrete trarre maggiore utilità, & frutte, che da q̃lla. Cõciosia cosa che q̃lla dell' origine, & guerre, trattaua, q̃sta de gli ordini, et gouerno ragiona. di quali quel, che piu ui piacerã potrete eleggere, et mettẽdolo ad effetto preualer uene. Vi uete in pace. Di Vinegia, il. xxix. di Ottobre. 1544.

Vbbidente figliuolo

Eranchiero Anditimi.

In Vinegia, appresso Girolamo Scotto.

M. D. XXXXIIII.